

27 agosto 2012 – H. 20:21

La guerriglia Colombiana dell' ELN vuole la pace ma continua la guerra

di Luis Jaime Acosta

BOGOTA - La seconda guerriglia più grande di Colombia è disposta a iniziare dialoghi di pace incondizionati con il governo per mettere fine a al prolungato conflitto interno, ma nel frattempo continuerà con gli attacchi, sequestri e estorsioni alle multinazionali del petrolio e delle miniere.

Nicolás Rodríguez, nome di battaglia "Gabino", il massimo comandante dell'Esercito di Liberazione Nazionale, gruppo di sinistra, ha detto alla REUTERS dopo un silenzio durato molto tempo, che questo processo eventuale si potrebbe realizzare assieme alle FARC, però ha accusato il Presidente Juan Manuel Santos di non avere la volontà politica per farlo davvero.

“Noi siamo aperti, questa è precisamente la nostra posizione, trovare uno spazio per un dialogo aperto e senza condizioni e cominciare a discutere i grandi problemi del paese”, ha affermato Rodríguez, visibilmente invecchiato

“Ma il governo ha detto che no, lui (Santos) dice che ha le chiavi per la pace in tasca, ma, nella migliore ipotesi, le ha perdute perché in nessun luogo del Paese sono visibili le possibilità per un dialogo serio, rimaniamo in attesa e in questo senso ci manteniamo” ha precisato.

Il governo di Santos ha rifiutato di commentare la posizione del guerrigliero veterano di 62 anni, che ha risposto all'intervista della Reuters attraverso un video, dopo vari anni di silenzio stampa, dovuti all'offensiva militare intensa.

Il comandante guerrigliero, che dal 1998 guida l' ELN, da quando ha sostituito il sacerdote spagnolo Manuel Pérez morto nella giungla, ha rifiutato un'intervista diretta adducendo motivi di sicurezza e per la intensificazione del conflitto.

Riappare ora, proprio quando affiorano notizie su contatti tra il governo di Santos e il gruppo guerrigliero più grande del Paese, le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC), per esplorare la possibilità di negoziati di pace.

Anche se Santos ha recentemente negato i colloqui con il gruppo ribelle FARC e questo gruppo ribelle si è mantenuto in silenzio, fonti che hanno accesso a informazioni riservate hanno rivelato alla Reuters, senza fornire dettagli, che sì, ci sono stati dialoghi ad alto livello.

Gli ultimi dialoghi esplorativi per la pace con ELN, che dice lottare per imporre un sistema socialista nelle cui fila militano sacerdoti cattolici radicali, si sono svolti in Cuba e in Venezuela tra il 2002 e il 2007, ma non hanno portato a risultati che permettessero una negoziazione fruttuosa.

CONTINUANO GLI ATTACCHI

Fundado en 1964 e ispirado en la revolución cubana, el ELN cuenta en la actualidad con unos 3.000 combatientes después de un debilitamiento por una ofensiva del Ejército apoyada por Estados Unidos y por ataque de los escuadrones paramilitares de ultraderecha, según fuentes de seguridad.

Fondato nel 1964 e ispirato alla rivoluzione cubana, l'ELN consta attualmente di circa 3.000 combattenti dopo a seguito dell'indebolimento dovuto all'offensiva dell'Esercito, appoggiata dagli Stati Uniti d'America e a seguito degli attacchi dei gruppi paramilitari dell'ultradestra, secondo quello che dicono fonti della sicurezza.

Il gruppo, considerato un'organizzazione terroristica dagli Stati Uniti e dall'Unione europea, è accusato dalle Forze Armate di finanziarsi attraverso l'estorsione, il sequestro di persona, alle multinazionali del petrolio e minerarie, e anche dal traffico di droga.

Ma Rodríguez, che resta in clandestinità e per il quale il governo colombiano offre una ricompensa di 2,5 milioni di dollari, nega di ottenere fondi dalla produzione e dal traffico di cocaina.

Quello che ha implicitamente ammesso è il finanziamento attraverso della estorsione e del sequestro. Ha detto che l'ELN continuerà gli attacchi contro i militari, l'infrastruttura petrolifera e mineraria finché non cambia la politica attuale, che egli vede come eccessivamente vantaggiosa per le multinazionali, mentre deteriora gli interessi del Paese.

"Se ci sarà questo dialogo, ci saranno accordi e nuove condizioni per lo sfruttamento della ricchezza nel Paese, se non ci sarà questo dialogo, così come oggi si sta insistendo con le imposizioni capitaliste, inevitabilmente la lotta continuerà", ha detto seduto ad un tavolo di fortuna, tra una bandiera Colombiana e una del' ELN rosso e nero.

Tra gennaio e luglio si sono registrati 135 attacchi a oleodotti, tralicci per l'energia e ponti, con un aumento del 41% rispetto ai 96 relativi allo stesso periodo del 2011, molti eseguiti dall'ELN o in associazione con le FARC, secondo le statistiche ufficiali.

Il Paese sudamericano di 46 milioni di abitanti vive un crescendo di investimenti stranieri destinati al settore petrolifero e minerario. Nel 2011 gli investimenti in queste aree salì a 7.704 milioni di dollari, dai 1.045 milioni della decade precedente, quando la guerriglia controllava estese aree di territorio in queste regioni del Paese.

ESTORSIONE E SEQUESTRO

Vestito in uniforme verde oliva e scortato da due guerriglieri armati di fronte a un tronco di un albero frondoso dove era appoggiato un fucile, ha riconosciuto che i sequestri e le estorsioni continueranno fino a quando non ci sarà un processo di pace.

Anche se il sequestro tende a diminuire, le estorsioni continuano ad aumentare, secondo fonti degli apparati di sicurezza.

"Fin dall'inizio abbiamo sostenuto che gran parte del finanziamento della guerriglia sarebbe dovuto arrivare dalle casse della oligarchia che da sempre sfrutta il popolo colombiano, e anche, naturalmente, anche le transnazionali devono finanziare lotta rivoluzionaria, dal momento che saccheggiano il nostro Paese ", ha aggiunto.

La posizione del ELN è diversa da quella delle FARC, che nel mese di febbraio ha annunciato l'abbandono dei sequestri di persona come fonte di finanziamento per la lotta armata.

Il capo dei ribelli, che unì alla guerriglia a 14 anni e che ha trascorso quasi cinque decenni nell' ELN, ha detto che i rapporti con le FARC "per fortuna" sono molto buoni, fraterni e basati su una costante comunicazione e coordinamento.

I due gruppi in passato si sono confrontati militarmente per il controllo territoriale di aree come il dipartimento di Arauca, al confine col Venezuela, che ha prodotto centinaia di morti.

Rodriguez si è espresso a favore che un eventuale processo di pace venga sviluppato in collaborazione con le FARC, ma ha anche chiarito che questa non è una condizione.

"Noi crediamo che sarebbe molto positiva un unico tavolo, le circostanze dovrebbero via via renderlo possibile, noi per il momento non manteniamo uno schema fisso e siamo aperti, si deve essere pratici davanti alla realtà" ha confermato.

Comunque ha scartato la possibilità di dichiarare il cessate il fuoco o di consegnare le armi, condizioni che ha menzionato Santos per avanzare in un processo di pace e ha detto che questa posizione non esiste "da nessun punto di vista".

Ha inoltre affermato che la riforma costituzionale approvata dal Congresso in giugno rappresenta un ostacolo, dato che stabilisce la base giuridica per un eventuale processo di pace e vieta ai capi ribelli accusati di crimini efferati, come lui, possano aver voce politica o essere eletti a cariche pubbliche .

"Un quadro per la pace deve essere il risultato di accordi tra le parti per facilitare i passi successivi, ma qui si è fatto alla rovescia, e sicuramente questo contorce, invece di risolvere, qualsiasi processo di pace", ha detto capo dei ribelli che conta decine di procedimenti penali contro di sé per omicidio, sequestro di persona, ribellione e il terrorismo.

Il massimo comandante dell' ELN ha negato che membri di questa guerriglia si nascondano in Venezuela per scampare all'offensiva militare e ha detto che affermazioni di questo tipo cercano solo di generare un ambiente di ostilità al processo rivoluzionario della vicina nazione che, ha ammesso, gli provoca simpatia